



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

Italia Oggi, 13 luglio 2012, pagina 2

La nota politica

Monti paga alti prezzi senza avere risultati

Marco Bertoncini

C'è un parallelismo fra Pdl e Pd. Il procedere del governo li costringe a subire iniziative sgradite, menomazioni, perfino dichiarazioni di ministri che giungono negative per l'una o l'altra formazione. All'origine di questa situazione, che talvolta causa una rabbia mal rattenuta in singoli esponenti dei maggiori partiti della maggioranza, stanno due fatti distinti. Il gabinetto tecnico è nato sulla base di un impegno di appoggio parlamentare limitato ai problemi di finanza pubblica, economia, euro, debito nazionale. Tuttavia, come ha ammesso lo stesso Mario Monti (che pochi giorni dopo la nomina era baldanzoso), il differenziale non si schiuda. Il debito pubblico non diminuisce. La recessione incombe. Il prezzo pagato, per non ottenere i risultati auspicati, è considerato elevatissimo sia a destra (tasse) sia a sinistra (pensioni, lavoro). Logico, quindi, che il permanere delle condizioni che nove mesi fa avevano causato le dimissioni di Silvio Berlusconi determini un crescente malessere nel Pdl e nel Pd, anche per l'inimicizia verso l'esecutivo professata dalle rispettive basi (soprattutto nel Pdl). Proprio perché sorto con un compito delimitato, il governo non dovrebbe interessarsi di altre questioni. Il che è impossibile. Ecco, allora, che il Pdl si è imbufalito per le intromissioni nella Rai: per risolvere il busillis, si sono mossi sia lo stato maggiore del partito (con dichiarato fastidio di Pier Luigi Bersani) sia lo stesso Cav. La questione è stata ieri ricomposta: ma a fatica. La giustizia, tema estraneo al programma di governo, divide Pdl e Pd: si vedano le dettature di programma compilate da la Repubblica, con la bava alla bocca in caso di disobbedienza della ministra Severino. Bisogna arrabattarsi. Così, le simpatie del governo scemano progressivamente presso gli elettori e presso i partiti sostenitori, con la sola eccezione del fideistico Terzo polo.